L'ECO DI BERGAMO

Quotidiano

Data 31-05-2020
Pagina 13
Foglio 1 / 2

Chimici, 2-3 ripartenze in base ai singoli settori Medicale ok, male l'auto

Lo scenario. A differenza degli altri segmenti industriali la ripresa a più velocità dipende dai comparti di sbocco Panseri: «Anche migliorando, nel 2020 perdite del 30%»

MAURIZIO FERRARI

«La ripartenza della chimica bergamasca? Dipende. A differenza di altri settori per noi, dare conto di uno scenario unico è praticamente impossibile. Potremmo dire che ci saranno ripartenze a 2-3 velocità, a seconda delle filiere». Così Oscar Panseri, alla guida del gruppo Chimici di Confindustria Bergamo e presidente della Chimiver di Pontida, spiega come la chimica bergamasca seguirà fatalmente il destino dei comparti a cui è legata: «Per noi - premette Panseri - generalizzare è quasi impossibile, perché le nostre aziende, che non si sono mai fermate durante l'emergenza sanitaria, lavorano per tanti settori, che hanno subito contraccolpi molto diversi».

E in effetti il destino di questo settore fondamentale per l'economia orobica, fortissimo nell'export, non può essere legato a un dato univoco: «C'è la chimica che lavora per l'automotive - precisa il presidente - che fornisce dai plastificanti per le gomme ai collanti e saldature per interni delle vetture e che continua ad essere molto indietro come ordinativi. Così come la chimica legata al tessile o ancora quella legata al legno: in questi settori, sentendo i vari colleghi, il portafoglio ordini in aprile ha subìto un calo attorno al 50%».

Improponibile pensare di accostare questi numeri «a settori che invece non hanno quasi subito contraccolpi dall'emergenza sanitaria, come la chimica applicata al farmaceutico-medicale o a quella dei trattamenti in agricoltura, mentre la cosmetica vive fasi alterne - precisa Panseri -: in questi casi ci sono stati persino incrementi di fatturato: addirittura, secondo le prime stime, il farmaceutico sarebbe già sopra budget».

> Anche le aziende legate al tessile sono in difficoltà, meglio quelle in agricoltura Ma si naviga a vista

È per questo motivo che, caso raro rispetto ad altri settori industriali, «anche la ripartenza e il ritorno a regìme dei fatturati sarà molto diversificata per noi, prevedendo almeno 2-3 step, con automotive e tessile che faranno naturalmente più fatica».

Marzo 2021 ritorno alla normalità

Alla fine, per dare una linea d'orizzonte, Panseri spiega che «per tutte le nostre attività, non credo che si potrà raggiungere una normalità prima del marzo 2021, sempre sperando in un'attenuazione del fattore pandemico. E se vogliamo calcolare una media delle perdite di fatturato della chimica bergamasca nell'anno 2020, io credo che andremo almeno a un -30%, calcolando anche i "segni più" di farmaceutica e cosmetica, e i progressi generali che si potranno avere da qui a fine anno».

Concorda con la disamina il vice presidente dei Chimici confindustriali Marco Bellini: «La chimica sta vivendo questa fase a velocità diverse, a seconda delle filiere. Resta una complessiva preoccupazione per il portafoglio ordini ancora molto scarico, specie quello legato al mercato europeo, da sempre nostro punto di forza. Per questa emergenza si è un po' tornati a navigare a vista, mentre proprio la programmazione era stata negli ultimi anni, la nostra arma vincente. Un po' tutte le nostre aziende hanno attivato la cassa, anche se prima tante realtà hanno fatto smaltire ferie arretrate per non intaccare troppo la busta paga».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

166238

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DI BERGAMO

Quotidiano

Data 31-05-2020
Pagina 13
Foglio 2 / 2

Per la chimica bergamasca la ripresa sarà differenziata a seconda dei settori primari a cui è collegata

Economia

Chimici, 2-3 ripartenze in base ai singoli settori Medicale ok, male l'auto

Castagna cavaliere del lavoro «Onorato del riconoscimento»

Formazione sanata Inaugurazione a distanza

166238

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DI BERGAMO

Quotidiano

Data 31-05-2020
Pagina 13
Foglio 1

La tendenza

Ma dalla Cina ricominciano gli ordinativi

Un comparto chiave, la chimica, per l'economia bergamasca specie in chiave export (circa il 60% del fatturato). Pur non essendosi mai fermato (rientrava nelle attività essenziali), con le oltre 200 imprese del comparto (8.500 gli addetti) sta conoscendo molte difficoltà: e pensare che appena prima della pandemia, in febbraio, il settore tirava, tanto che in Bergamasca aveva sfiorato un +15% di giro d'affari rispetto allo stesso periodo del 2019. «Il fronte export per noi resta fondamentale - spiega il presidente dei Chimici di Confindustria, Oscar Panseri -. Al di là dei problemi con l'Europa, negli ultimi anni avevamo puntato molto sull'Estremo Oriente. Qui assistiamo al fatto che, dopo il crollo iniziale, stanno tornando lentamente ad arrivare ordini proprio dalla Cina. Viceversa, proprio perché il decorso è iniziato dopo, abbiamo un fermo totale di commesse dall'India, altro Paese con cui tante realtà hanno rapporti importanti». M. F.

Economia

Chimici, 2-3 ripartenze in base ai singoli settori Medicale ok, male l'auto

Castagna cavaliere del lavoro «Onorato del riconoscimento»

Formazione in azienda Inaugurazione a distanza

166238

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.